

SUOR STELLAMARIS ROSSIGNOLI

- nata a Cerea (VR) il 29.12.1921
- entrata nell'Istituto il 15.09.1938
- ammessa al Noviziato il 19.03.1939
- alla prima Professione il 14.08.1941
- alla Professione perpetua il 15.08.1947
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 02.04.2014 alle ore 10.45
- sepolta a Castelletto



I buoni genitori Attilio ed Eva Franceschini, che contavano sull'aiuto di Ugolina, la primogenita di cinque figli, volentieri la offrirono al Signore quando, all'età di 17 anni, ella rivelò la sua decisione di farsi suora.

Fu la comunità delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, presente in Cerea, che intuì nella giovane chiari segni di vocazione religiosa e la presentò all'allora madre generale suor Fortunata Toniolo come figliola "buonissima, piena di spirito di sacrificio".

Con il bel nome di Stellamaris, che la metteva sotto la protezione di Colei che orienta i naviganti, la giovane suora intraprese il suo nuovo cammino, mettendosi a completa disposizione della missione dell'Istituto. Preghiera, lavoro, sacrificio, dimensioni costitutive del programma di vita della Piccola Suora, scandirono le giornate della lunga esistenza di suor Stellamaris, chiamata dall'obbedienza a offrire il suo servizio tra le bimbe orfane in diverse comunità: Milano, Paratico, Colà, Castelletto, Verona.

In realtà, non si limitò a "offrire servizi", che pure dovevano essere tanti e pesanti, considerati i tempi di povertà e di disagio del secondo dopoguerra; fu autentica "madre" di tante piccole creature che il flagello del conflitto mondiale aveva privato dell'affetto dei genitori, del calore della famiglia. Capace di intuire bisogni non espressi, attenta a colmare vuoti profondi, pronta a provvedere alle varie necessità, disponibile ad ogni ora, esprimeva e maturava quella naturale inclinazione alla maternità che è insita in ogni donna e che la grazia della consacrazione potenziava.

In suor Stellamaris l'Istituto ha veramente visto incarnata la sua peculiare vocazione a farsi prossimo del "povero popolo" nel quotidiano, nella ferialità dell'esistenza, nella dedizione all'educazione integrale della persona. Quante creature suor Stellamaris ha introdotto nella vita da persone autonome, a quante bimbe ha insegnato a pregare, a rivolgersi a Maria come mamma del Cielo, come stella di sicuro orientamento!

Fu presenza amorosa nelle case di accoglienza fino all'estremo delle sue forze, fino a quando l'infermità la pose nella necessità di essere curata, accompagnata e accudita dalla carità delle sorelle e del personale dell'infermeria di Casa Madre.

Un lungo periodo di sofferenza, 10 anni, fu il calvario che portò suor Stellamaris fino al Golgota, là dove la Vita vinse per sempre, anche per ciascuno di noi, il dolore e la morte.